



Simona Gargantini, Responsabile Sanitario della Fondazione La Pelucca

Vis à vis in giardino

Finalmente la bella stagione porta con sé importanti novità per quanto riguarda il comportamento che si potrà adottare all'interno delle strutture della Fondazione La Pelucca.

I giardini delle sedi di Via Campanella e Via Boccaccio si stanno infatti preparando per accogliere Ospiti e parenti. Con l'arrivo del mese di maggio si potranno ripristinare i colloqui all'aperto e per l'occasione verranno allestite due postazioni per ogni sede in cui, pur continuando a mantenere le principali norme di sicurezza anti-covid come il distanziamento e la mascherina e in funzione delle condizioni climatiche, si potranno organizzare gli incontri tra

Ospiti e familiari. Sarà inoltre possibile portare con sé i propri animali da compagnia, mentre, non essendoci in giardino più barriere, non sarà invece possibile essere accompagnati alle visite da minori di 12 anni.

La Fondazione è quindi orgogliosa di poter riaprire le porte ai suoi parenti, e questo è stato possibile anche grazie al fatto che negli ultimi mesi in entrambe le sedi non ci sono più stati focolai né casi singoli di infezione da coronavirus. Naturalmente, resta fondamentale per la Fondazione poter continuare ad avere la collaborazione di tutte le famiglie per fare in modo che le visite possano avvenire in totale sicurezza e poter così proseguire nel tempo.

Ma le novità non finiscono qui, infatti, in questo ultimo periodo sono anche riprese alcune attività che per via della pandemia erano state sospese e, grazie anche all'importante supporto della

tecnologia, La Pelucca è scesa in campo con nuove iniziative (di cui parleremo più diffusamente sui prossimi numeri), come per esempio il centro diurno virtuale: nato un paio di mesi fa si propone di far svolgere attività cognitive e motorie da remoto e rappresenta un servizio innovativo sia nei metodi che nella scelta della tipologia di utenza.

Chi ben comincia è a metà dell'opera...

SOMMARIO

Intrattenimento e impegno	pag. 2
Una passione, una professione	pag. 3
Progetti, eventi, news	pag. 4

Centro diurno virtuale, una scommessa vincente!

Qui di seguito abbiamo raccolto il commento e la testimonianza di una care giver in merito all'esperienza vissuta da un suo familiare dopo 2 mesi di frequenza al centro diurno virtuale, l'intrattenimento da remoto che la Fondazione La Pelucca ha reso operativo da pochi mesi e che sta già riscuotendo grandi consensi.

"Ho accolto con entusiasmo il progetto pilota del centro diurno online perché speravo fosse un modo per far uscire il mio papà da quello stato di apatia nel quale viveva ormai da tempo, complice anche il lockdown. Fin dai primi incontri il papà, davanti allo schermo, riprendeva vita. Dopo 2 mesi posso dire che il miglioramento è sotto gli occhi di tutti".

"Ha ripreso a svolgere attività che non faceva più come lavarsi le mani, i denti, pettinarsi, indossa da solo la sciarpa e la mascherina. Mangia correttamente sia con la forchetta sia con il cucchiaino (noi gli prepariamo bocconi già tagliati), commenta (a volte anche solo con lo sguardo), come siamo pettinate e vestite. Questo culto per la perfezione deriva dal suo lavoro di restauratore di mobili antichi. Ha ripreso a parlare di un suo vecchio progetto di trasferimento al suo paese natale e commenta episodi di vita familiare con note pertinenti e battute, a volte, anche taglienti, ma sempre coerenti con la situazione (come ha sempre fatto in passato)".

"Tutto questo ha portato a un generale benessere psico-fisico (...)".

"Queste possono sembrare piccole cose, ma viste con gli occhi di chi negli ultimi anni ha visto il proprio papà precipitare nell'abisso della demenza, sono progressi enormi e ogni giorno non posso che ringraziare questo gruppo di persone, tutte altamente competenti, ma anche molto empatiche e simpatiche, che riescono a entrare così in sintonia con il mio papà".

"Grazie di cuore per il vostro lavoro".

P.C.



LOREDANA SANTORO

Si trasferisce a Milano dalla Calabria all'età di 23 anni e subito trova lavoro presso la mensa di una casa di riposo. Venendo a contatto con gli Ospiti della struttura ha modo di apprezzare il lavoro dedicato al servizio degli altri e decide di frequentare un corso di ASA (Ausiliario Socio Assistenziale). Nel 2000 entra alla Fondazione La Pelucca tramite concorso e lavora prima in Via Campanella e in seguito opera per 7 anni a Cusano Milanino presso la casa di riposo del Comune della Città Giardino fino ad arrivare nel 2014 nella sede di Via Boccaccio. Dal 2016 Loredana lavora al centro diurno della Fondazione.

MONICA RADICE

Una formazione presso l'Istituto Magistrale di Seregno. Dopo diversi anni trascorsi a lavorare presso un'azienda della zona, Monica acquisisce il diploma di estetista presso la BCM di Milano e lavora in vari centri che si occupano della cura del corpo. Dopo aver fatto diverse esperienze, decide di concentrare la sua attenzione verso gli altri in senso più stretto; infatti, decide di prendere un attestato di OSS (Operatore Socio Sanitario) e fa esperienza in due RSA fino al 2009, anno in cui arriva alla Fondazione La Pelucca dove oggi lavora nel centro diurno della sede di Via Boccaccio.



Loredana Santoro e Monica Radice sono le due operatrici del centro diurno di Via Boccaccio e da diversi anni lavorano insieme assistendo gli Ospiti che ogni giorno arrivano in Fondazione.

Intrattenimento e impegno

Questo mese la nostra newsletter dedica uno spazio al centro diurno di Via Boccaccio dove gli Ospiti vengono intrattenuti durante l'intera giornata e seguiti da Loredana Santoro e Monica Radice, le operatrici di questo spazio. Per poter frequentare il centro diurno di Via Boccaccio, gli Ospiti vengono sottoposti a valutazione da parte del medico della Fondazione e il responsabile sanitario ne stabilisce l'idoneità per frequentare il centro. Loredana è la referente per quanto riguarda i rapporti con i parenti, il servizio trasporto, i pasti ed è il tramite per tutte le comunicazioni che transitano dagli uffici, mentre Monica ha un attestato OSS, quindi la sua competenza le permette di lavorare anche in ambito ospedaliero. Insieme, in mattinata accolgono gli Ospiti, che arrivano accompagnati dai parenti o con il pulmino, servono loro

uno "spuntino" e leggono il quotidiano con le notizie del giorno. Trattandosi di persone che vivono in casa propria, al centro diurno possono trascorrere la giornata in compagnia e vengono assistite per quanto riguarda i vari bisogni tra cui quello di fare un bagno o una doccia a chi ne ha la necessità. Durante la settimana, poi, si alternano i vari educatori, fisioterapisti e musicoterapisti che contribuiscono a tenere viva l'attività degli Ospiti attraverso la ginnastica, l'attività cognitiva e vari giochi (come la tombola, i momenti musicali, la lettura ecc.); durante la bella stagione gli Ospiti possono passeggiare nel giardino della Fondazione, in osservanza delle norme di sicurezza anti-covid. Non sempre è tutto organizzato, quindi, spesso il lavoro di Loredana e Monica ha bisogno di improvvisazione a seconda del momento e della volontà

degli Ospiti stessi che vengono seguiti passo-passo durante tutta la loro permanenza al centro. Occorre quindi essere anche un po' psicologi in questo lavoro che è molto complesso; è necessario riuscire a interpretare i bisogni di chi vive il centro diurno diventando così i punti di riferimento di queste persone che durante la loro permanenza in struttura possono parlare, confidarsi e raccontare delle esperienze passate creando dei veri momenti di intimità. Loredana e Monica lavorano insieme da ormai 4/5 anni, hanno instaurato un rapporto solido di fiducia e stima reciproca e si può dire che si compensano a vicenda. La loro si può definire una vera vocazione, il desiderio di lavorare a stretto contatto con gli anziani creando così un legame che offre loro grandi soddisfazioni.

ANTONELLA ZANIER

Una formazione iniziata presso l'Istituto Magistrale e proseguita con gli studi alla scuola infermieri che le ha permesso di lavorare alla casa di cura San Pio X di Milano e successivamente all'Ospedale di Sesto San Giovanni dove è rimasta fino al 1986 con la qualifica di capo-sala. Successivamente, Antonella Zanier è arrivata al San Raffaele di Milano dove, nel 1987, ha aperto il pronto soccorso e ne è stata il coordinatore fino al 1990. Negli anni successivi ha fatto esperienza nei reparti di ortopedia riabilitativa, medicina generale, chirurgia d'urgenza, psichiatria e anche nel reparto di ritmologia. Esaurito questo importante percorso, nel 2009 decide di fare domanda per lavorare in RSA e contemporaneamente segue un Master per la direzione delle strutture socio-sanitarie.

Oggi Antonella Zanier è il coordinatore di tutto il personale infermieristico dell'RSA e dei servizi della Fondazione La Pelucca. Determinazione, passione, professionalità e impegno sono le caratteristiche che la contraddistinguono e fanno di lei un punto di riferimento importante per la Fondazione e i suoi Ospiti.



Una passione, una professione...

Abbiamo incontrato Antonella Zanier, coordinatore del personale infermieristico dell'RSA e dei servizi della Fondazione La Pelucca e ci siamo fatti raccontare la sua storia e il suo lavoro.

Tanta esperienza ospedaliera, poi la scelta di lavorare in una RSA...

“Ho appena concluso un Master in infermieristica forense a riprova del fatto che nella vita non finisci mai di studiare e imparare. Operare in una struttura socio-sanitaria rispetto all'ospedale è stato un cambiamento radicale per me, ma l'esperienza fatta mi ha aiutato a lavorare in equipe. Avendo già lavorato con gli educatori, i medici e i fisioterapisti, il lavoro in RSA è stato più semplice”.

In cosa consiste il suo lavoro?

“Io mi occupo della gestione del personale infermieristico, della richiesta dei farmaci, stabilisco i turni e, in questo particolare momento in cui il covid ha stravolto un po' le abitudini di tutti, sono anche navigator per le famiglie, cioè devo avere sempre la consapevolezza in tempo reale dell'evoluzione delle condizioni degli Ospiti che seguono. In questo modo, infatti, il navigator può essere

il punto di riferimento delle famiglie per fornire informazioni affidabili e cercare di rispondere alle loro richieste. Il mio compito è anche quello di fare un po' da collante tra le varie figure professionali presenti in Pelucca, il coordinamento è prezioso, infatti, conosco le patologie di ogni Ospite, le cure di cui hanno bisogno e sono sempre aggiornata sulle varie situazioni in modo da poter intervenire prontamente in caso di bisogno”.

Cosa significa avere un ruolo infermieristico in una RSA?

“Significa soprattutto cercare di evitare di far sentire gli Ospiti come se fossero in ospedale. Questa è la loro casa, quindi è fondamentale riuscire a mettere a proprio agio le persone e questo può avvenire attraverso la responsabilizzazione degli infermieri che sono a contatto tutti i giorni con le patologie di ognuno. E' importante possedere una conoscenza clinica e farmacologica per avere una visione generale e l'esperienza fatta negli ospedali mi ha aiutato molto. Inoltre, nella scelta del personale, il mio lavoro di capo gruppo consiste anche nel capire le attitudini delle persone, le capacità e la preparazione che hanno per porle nelle posizioni più adatte”.

I medici in Fondazione...

“In entrambe le sedi abbiamo dei medici che sono presenti dal lunedì al venerdì, mentre il sabato e la domenica il medico di turno fa un'ispezione durante il giorno per controllare che tutto sia in ordine e la notte è reperibile un sanitario in caso di bisogno. Questo metodo di lavoro continua a dare ottimi risultati a dimostrazione del fatto che l'organizzazione che si è creata è il risultato di un lavoro efficiente e ben programmato”.

Possiamo quindi parlare di vocazione...?

“La mia è stata una scelta di vita ben precisa! Ho sempre desiderato farlo fin da giovane; infatti, il mio impegno non si ferma all'interno della Fondazione, ma va anche oltre... Da sempre mi occupo di volontariato e lo pratico ancora oggi. Credo che per fare questo tipo di lavoro devi avere una certa empatia verso gli altri ed essere molto determinato. E io di determinazione ne ho sempre avuta e a questo proposito ricordo cosa mi dissero delle mie ex colleghe: mi avevano paragonato a un timoniere che guida una nave e ha la responsabilità di condurla in porto, bisogna arrivare a destinazione a tutti i costi e non mollare mai!”.

Progetti, eventi, news

Progetto Artonauti: la storia dell'arte a portata di... album

Come abbiamo già anticipato sul notiziario di febbraio, grazie all'attento lavoro di Daniele Cannone, coordinatore degli educatori, e Ornella Melchiorre, educatrice professionale, e ai nuovi strumenti informatici messi a disposizione dalla Direzione, La Pelucca ha realizzato numerosi progetti allo scopo di offrire agli Ospiti della Fondazione nuovi strumenti che permettono la stimolazione cognitiva e potenziano le possibilità di fare attività diverse. Uno di questi è il progetto **Artonauti**: nato dall'idea di uno psicoterapeuta, l'intento è quello di riaprire una finestra sulla storia dell'arte rendendo l'argomento stimolante e appassionante. Gli Ospiti hanno a disposizione degli album con delle figurine che richiamano a opere d'arte e artisti famosi come Leonardo da Vinci, Claude Monet, Paul Gauguin, Vincent van Gogh e così via,



e attraverso un lavoro di costruzione, si ricomponere un'opera d'arte e il profilo dell'artista che l'ha realizzata. In questo modo è poi possibile soffermarsi su un quadro o un artista e utilizzando l'applicazione Google Lens si naviga su Web alla ricerca di ulteriori informazioni, dando la possibilità agli Ospiti di utilizzare i vari strumenti tecnologici messi a disposizione dalla Fondazione e creare una stimolazione cognitiva individuale e di gruppo che facilita la discussione e lo scambio di opinioni.

Due volte alla settimana piccoli gruppi di Ospiti si riuniscono in salone e insieme compongono gli album con le figurine messe loro a disposizione per arrivare a completare le varie opere d'arte che diventano poi spunto di discussione e riflessione rievocando così il passato e le esperienze vissute.

Un ringraziamento particolare, per aver gentilmente fornito il materiale di album e figurine, ad Artonauti, il progetto culturale di WizArt Srl Impresa Sociale no-profit, finanziato da Fondazione Cariplo.

SOSTIENI

FONDAZIONE PELUCCA ONLUS

Per devolvere il 5x1000
codice fiscale 85001850156

Per le donazioni potete effettuare un bonifico su:

BCC MILANO
IT17K0845320706000000214951

BANCA POPOLARE DI SONDRIO
IT63Y0569620700000004531X95

Per maggiori informazioni www.fondazionepelucca.org



Evento formativo

06/05/2021
h 18.30

Intervengono

- ✓ Maria Rosaria Liscio (Psicologa)
- ✓ Luciana Castellini (Educatrice Professionale)

La Pelucca
a casa tua

Link per accedere
<https://us02web.zoom.us/j/88244850906>

